

# Destro o sinistro?

Anche gli animali, come noi umani, possono essere destri o mancini. Cosa comporta questo per il cavallo?



L'addestramento del cavallo per essere corretto non può prescindere da studi etologici accurati e in continua evoluzione.

**L**a maggioranza degli esseri umani tende a usare maggiormente la mano destra (destrorsi) mentre solo il 15% della popolazione è mancina. Questo ci fa capire quanto il corpo umano non sia simmetrico nei suoi

movimenti diversificando il lato destro e il sinistro. Inoltre, questo aspetto in ogni persona si può manifestare in modo diverso: ad esempio scriviamo con la mano destra ma giochiamo a pallone con il piede sinistro, guardiamo nell'obiettivo

della macchina fotografica con l'occhio sinistro e magari lanciamo la palla con la mano destra.

Questo fenomeno è dovuto al fatto che i due emisferi del cervello sono specializzati per percepire ed elaborare informazioni provenienti

dall'ambiente in modo diverso l'uno dall'altro, dando risposte differenti, a seconda di quale dei due abbia elaborato maggiormente le informazioni ricevute.

Questo succede anche nei cavalli. Vediamo quindi come si comportano i cavalli.



Il cavallo impara a pensare, riflettere e agire quando si fida e non ha paura; usa il suo corpo con attenzione, controllo e sorprendente agilità.

## CERVELLO DESTRO E SINISTRO

I due emisferi cerebrali funzionano in maniera diversa l'uno dall'altro non limitandosi alla sola funzione motoria dell'animale: l'emisfero destro è specializzato nel rilevare dettagli degli stimoli ambientali e rispondere a nuovi stimoli; è responsabile delle risposte in situazioni di emergenza e funziona per attivare sistemi di attenzione a eventi imprevisti. È coinvolto nel riconoscimento di animali e persone e determina l'espressione di emozioni forti come l'aggressività e la paura. In generale regola tutte le risposte fisiologiche dell'organismo di fronte a eventi e stimoli che generano stress. Le emozioni positive e tutti i comportamenti di esplorazione, invece, sono rego-



La convenzione che il cavallo debba essere portato alla lunghina dal suo lato sinistro è in realtà dovuta al nostro essere prevalentemente destrorsi e non rappresenta certo una sua necessità.



Ci sono ancora tantissime cose che dobbiamo sapere sui cavalli. Si impara non solo grazie agli studi scientifici ma dalla quotidiana relazione personale.

I cavalli sono abituarini, un ambiente familiare e la routine li rassicurano; gli serve tempo per adattarsi ai cambiamenti.

lati dall'emisfero cerebrale sinistro il quale controlla i comportamenti appresi e abituarini di tutti i giorni. A prima vista sembrerebbe molto semplice ma per nostra sfortuna le cose sono invece molto più complesse e per gran parte ancora non conosciute.

In realtà i due emisferi cerebrali non sono separati ma sono uniti al centro da una struttura neuronale molto complessa, il corpo calloso, all'interno della quale i neuroni vanno da una parte all'altra, collegando i due emisferi e permettendo lo scambio di informazioni. Così il comportamento del cavallo è il risultato di



un'elaborazione dell'informazione derivante dalla complementarità dei due emisferi. È come se fossero due persone esperte in materie diverse che, di fronte a un problema, si confronta-

no e decidono insieme come risolverlo, con uno dei due esperti che potrà avere maggiore influenza sulla decisione finale in base al tipo di problema da risolvere. È grazie a questo scambio

che con l'apprendimento il cavallo può cambiare il proprio comportamento nel tempo, passando, ad esempio, da avere una reazione di paura a una reazione di esplorazione.

## Sebbene ci consentano oggi un migliore approccio con il cavallo, gli studi etologici sono in continua evoluzione

Questa attività differenziata anche nei cavalli ad avere asimmetrie fisiche come ad esempio la preferenza per un arto o l'uso di un occhio invece di un altro per analizzare uno stimolo. Riguardante quest'ultimo aspetto però bisogna considerare che le vie nervose afferenti (sono le fibre che portano gli impulsi nervosi dai ricettori sensoriali che si trovano in periferia verso il sistema nervoso centrale. Il termine contrario a afferente è efferente) seguono strade che, parzialmente, conducono le informazioni all'emisfero controlaterale. In parole povere uno stimolo che induce paura potrebbe essere analizzato con l'occhio sinistro, il quale porta l'informazione sensoriale preferenzialmente all'emisfero destro, cioè l'emisfero adibito ad analizzare tale stimolo. Naturalmente questa semplificazione non può essere assoluta in quanto la presenza del corpo calloso permette l'arrivo delle informazioni ad ambedue gli emisferi anche se in percentuale diversa.

Diversi studi hanno dimostrato che i cavalli domestici hanno minori reazioni quando gli stimoli sono presentati sul loro lato destro, di conseguenza analizzati prevalentemente dall'emisfero sinistro; invece reazioni più evidenti avvenivano quando gli stessi stimoli venivano presentati sul loro lato sinistro, così analizzati prevalentemente dall'emisfero destro.

Detto questo però bisogna considerare un fattore molto importante: il passato del cavallo, il modo in cui viene gestito, l'applicazione di punizioni assurde che vengono inflitte senza senso né regole, (quando siamo a terra molte volte il nostro essere destrorsi porta a infliggere le punizioni andando a colpire il cavallo prevalentemente suo lato sinistro) e molto altro ancora creano un elemento di disturbo che rende i cavalli diversi da tutti gli altri animali. Proprio a causa delle molteplici attività che svolgono e delle diverse tipologie di addestramento il suo comportamento viene influenzato. La convenzione non scritta che i cavalli devono essere gestiti sempre dalla parte sinistra del loro corpo complica notevolmente le cose. In sostanza quanto può essere vero che un cavallo scarta o si spaventa di più quando uno stimolo è presentato nel suo campo visivo di sinistra perché le informazioni visive vengono elaborate dall'emisfero destro, non lo possiamo sapere con certezza in quanto ci sono moltissimi fattori che possono influire su queste asimmetrie comportamentali. È chiaro che la credenza che il cavallo quello che vede con un occhio non lo riconosce con l'altro è la credenza più ridicola e antievolutiva che possa esistere: vedo un pericoloso predatore con un occhio ma non lo riconosco con l'altro... ■

Marco Pagliai



Abituiamo sin da molto piccolo il puledro al contatto umano. Stiamo in sua compagnia, accarezziamolo e lasciamo che ci annusi.

### Addestramento Etologico

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli. Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura. La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT). Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).

#### INFORMAZIONI

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet [www.addestramentoetologico.it](http://www.addestramentoetologico.it) oppure scrivere a [info@addestramentoetologico.it](mailto:info@addestramentoetologico.it)

